



CITTA' DI DALMINE

Comune di Dalmine
Provincia di Bergamo

oggetto

PIANO DI RECUPERO "CASA ACCOGLIENZA IL GUADO"

via Santuario, 3 - fraz. Mariano

Committente

Cooperativa il Pugno Aperto
via Antonella Arioli Dolci, 14
Treviolo (Bg)



titolo tavola

Norme di Attuazione

TAVOLA
all.02

maggio 2018

Marco LAMERI Architetto
via Lombardia, 18
24022 Alzano Lombardo (Bg)
mobile + 39 339 282 6598
info@lameri.net

Fulvio AGAZZI Geometra
via Bianzana, 68/d
24124 Bergamo
mobile + 39 335 600 3610
info@studiotecnicoagazzi.eu

INDICE

- Art. 1 Validità del Piano di recupero
- Art. 2 Rispetto delle normative applicabili
- Art. 3 Prescrizioni e parametri di intervento
Destinazioni d'uso
- Art. 4 Altezza degli edifici,
- Art. 5 Sviluppo esecutivo degli interventi
- Art. 6 Spazi di uso collettivo
- Art. 7 Spazi per la sosta
- Art. 8 Morfologia e materiali
- Art. 9 Cantinati e locali accessori
Interrati e seminterrati
Aree scoperte e manufatti accessori
- Art. 10 Recinzioni ed accessi carrai e pedonali

ART. 1 VALIDITÀ DEL PIANO DI RECUPERO

1. Ai sensi della LR 12/2005, il Piano di Recupero (PR) esplica validità ed efficacia per 10 (dieci) anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. della sua Deliberazione di approvazione.

ART. 2 RISPETTO DELLE NORMATIVE APPLICABILI

1. L'attuazione degli interventi previsti dal PR deve avvenire nel rispetto della Convenzione, delle prescrizioni dalle presenti Norme di Attuazione e delle previsioni urbanistiche ed edilizie stabilite dagli "Elaborati costitutivi il Piano di Recupero" elencati all'articolo 15 della Convenzione.

2. Per quanto non previsto si applicano le norme vigenti nel Comune di Dalmine all'atto dell'ottenimento dei singoli titoli abilitativi.

ART. 3 PRESCRIZIONI E PARAMETRI DI INTERVENTO DESTINAZIONI D'USO

1. Negli interventi, quando necessario, si applicano le definizioni dei parametri edilizi stabiliti dalla normativa del Piano delle Regole del PGT.

2. Le prescrizioni e i parametri da osservare nella realizzazione delle opere previste dal PR sono contenuti negli "Elaborati costitutivi il Piano di recupero" elencati all'articolo 15 della Convenzione.

3. Salvo quanto specificato dall'art. 11 della Convenzione del PR, le indicazioni contenute negli "Elaborati costitutivi il PR" sono prescrittive e non modificabili per quanto riguarda:

- La SLP massima edificabile e l'inviluppo dell'edificio stabiliti dalla tavola 06 "Planimetria di Progetto";
- l'altezza massima definita dal successivo articolo 4.
- le destinazioni d'uso degli immobili stabilite dall'articolo 3 della Convenzione;
- la superficie utile di circa 65 mq della "Sala Polivalente" individuata dalla tavola 07 "Piante di Progetto" e stabilita dall'articolo 6 della Convenzione.

ART. 4 ALTEZZA DEGLI EDIFICI,

1. L'edificio previsto dal PR deve avere altezza non superiore all'adiacente edificio di via Santuario, con gronda allineata.

ART. 5 SVILUPPO ESECUTIVO DEGLI INTERVENTI

1. L'impostazione planivolumetrica del PR risultante dagli elaborati costitutivi il PR elencati dall'articolo 15 della Convenzione, non può essere modificata in modo sostanziale. L'attuazione del PR deve quindi dare luogo ad un edificio analogo, per tipologia e per forma, a quello descritto dagli elaborati del PR.

ART. 6 SPAZI DI USO COLLETTIVO

1. Il progetto per il rilascio del Titolo abilitativo deve prevedere uno spazio conforme a quello definito come "Sala Polivalente" dalla tavola 07 "Piante di Progetto", da adibire ad uso collettivo secondo le regole stabilite dall'articolo 3 della Convenzione.

ART. 7 SPAZI PER LA SOSTA

1. Nel sottosuolo dell'edificio e delle aree di pertinenza è consentita la realizzazione di autorimesse e/o posti auto privati.
2. Le aree pertinenziali dell'edificio dovranno essere attrezzate anche per la sosta dei veicoli del personale addetto alla gestione del servizio.

ART. 8 MORFOLOGIA E MATERIALI

1. Il progetto di ristrutturazione per il rilascio del titolo abilitativo deve confermare forma e dimensioni analoghe a quelle indicativamente rappresentate dalle tavole costitutive il PR ed elencate all'articolo 15 della Convenzione.

2. Premesso che il Piano di recupero ha avuto il parere favorevole della Commissione del Paesaggio nella seduta del 2 maggio 2018 prot., in riferimento ai materiali e alle finiture dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dalla Commissione del Paesaggio nel parere rilasciato (prot. in data) e le indicazioni che seguono:

- rivestimenti di facciata con finitura in intonaco o altro materiale analogo nella superficie e nella granulometria, in colore da definire; pannellatura di mascheratura della scala di sicurezza in lamiera zincata stirata in tessitura da definire;
- serramenti in legno verniciato colore avorio o, al fine del raggiungimento di un sufficiente livello di resistenza termica, in PVC o alluminio in colore avorio;
- dispositivi di oscuramento costituiti da antoni ripieghevoli a pacchetto, in legno naturale verniciato in colore verde scuro (o, in analogia alla scelta dei serramenti, in PVC o alluminio del medesimo colore);
- manto di copertura in tegole marsigliesi in cotto, con comignoli in muratura intonacata e torrini prefabbricati in cotto; sottogronde in assito poggiate su travetti in profilati di ferro zincato;
- copertura piana della parte di edificio destinato a servizi in guaina ardesiata o in ghiaietto con gronde costituite da travetti in profilati di ferro zincato e legno;
- davanzali in elementi di calcestruzzo prefabbricato colore grigio;
- lattonerie in lamiera preverniciata colore testa di moro;
- terrazzi, ballatoi e scale di sicurezza in ferro zincato;
- sulle coperture potranno essere installati impianti (fotovoltaico, solare termico...) necessari a soddisfare il rispetto della normativa regionale in materia

di efficientamento energetico.

**ART. 9 CANTINATI E LOCALI ACCESSORI
INTERRATI E SEMINTERRATI
AREE SCOPERTE E MANUFATTI ACCESSORI**

1. Nelle aree private di pertinenza dell'edificio e nel sottosuolo del medesimo è consentita la realizzazione di cantinati, locali di servizio, centrali impiantistiche e altri locali accessori non abitabili.
2. Le aree di pertinenza dell'edificio devono essere decorosamente sistemate a verde.
3. Nelle aree di pertinenza è consentita l'installazione di gazebo e pergolati. Sono invece vietate le costruzioni provvisorie di qualsiasi tipo, l'accatastamento disordinato di materiale e ogni utilizzo che contrasti con l'ordine e con il decoro urbano.

ART. 10 RECINZIONI ED ACCESSI CARRAI E PEDONALI

1. Le recinzioni e gli accessi carrai e pedonali verso gli spazi pubblici devono avere altezza non superiore a 180 cm e devono essere in ferro verniciato a disegno semplice, su muretto in cls non più alto di 50 cm.